CITY MILANO
10 LUGLIO 2007 13

Un blog al giorno di Stefano Gallarini

Oliviero Beha, giornalista civile contro "Italiopoli"

Fiorentino di nascita, Oliviero Beha ha il dono della schiettezza e non si ferma davanti a niente e a nessuno. Piuttosto sono gli altri che tentano di fermarlo. Ma la sua penna tagliente è sempre pronta a lasciare il segno. Come il suo blog civico nel segno di Zorro.

La puntata di Otto e Mezzo

Gentile dottor Beha, ho avuto modo di vederla ieri ospite della trasmissione "Otto e mezzo" e davvero sono rimasta colpita dalla schiettezza del suo pensiero e del suo linguaggio. Molte cose che sono state dette in trasmissione dai vari ospiti sono note e arcinote, ma davvero si sente la mancanza di lucide analisi - ma direi soprattutto credibili - come quella che ho ascoltato ieri da lei. A mio parere, ha centrato dritto dritto il problema riguardo alle giovani generazioni, che in qualche modo rappresentano il futuro, ci piaccia o no. Il punto è che questo meccanismo logoro - che sinceramente non caratterizza soltanto la Rai ma buona parte del mercato del lavoro oggi - rappresenta una sorta di "matrice" che si apprende dall'infanzia, di modo che già da adolescenti si ragiona in termini di "l'un contro l'altro armati" e poi davvero diventa impossibile pensare altrimenti. Si fa molto prima a integrarsi nel "sistema" per sopravvivere. I risultati li vediamo tutti: un contrasto permanente che avvelena la vita pubblica e quella dei singoli, e l'Italia che resta indietro di decenni rispetto agli altri Paesi, sprofondata in una melassa di ipocrisia. Gentile dottor Beha, posso solo dire che le persone non sono cretine, come in troppi pensano. In questo Paese c'è un grave malcontento, cui nessuno presta ascolto. Davvero non so dove si vuole arrivare.

Alessia Affinito

http://www.behablog.it/